Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a: «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: lettere@corriere.it oppure: www.corriere.it oppure: sromano@rcs.it

Risponde **Sergio Romano**

SE IL GENERALE GARIBALDI AVESSE PERDUTO A CALATAFIMI

Molte voci si levano dal Sud dell'Italia per dire che l'Unità del nostro Paese non ha portato i vantaggi sperati, ma più che altro sfruttamento, e quindi era meglio non farla. Non si può prevedere che cosa sarebbe successo se gli avvenimenti si fossero svolti in altro modo. Possiamo affermare tuttavia che, all'epoca, le popolazioni del Sud erano sottomesse ai Borboni e alla nobiltà locale; a questo giogo dovrebbe essere aggiunto probabilmente quello dei briganti che, se fossero riusciti a respingere l'esercito piemontese, avrebbero avuto la tentazione di accordarsi con il potere, diventandone la lunga mano. Le condizioni del Sud sarebbero oggi migliori? Credo sia proprio difficile poterlo sostenere.

Giorgio Mazzola
giorgio.mazzola@live.it

Caro Mazzola,

La storia ipotetica o controfattuale (la «storia con i se») è soltanto un divertente gioco intellettuale o tutt'al più un esercizio accademico per meglio individuare le molteplici facce e potenzialità di qualsiasi evento. Ma qualche giorno fa, nel corso di una conversazione sul 150° anniversario alla radio svizzera di Lugano, uno storico italiano, Claudio Visentin, mi ha chiesto che cosa sarebbe accaduto se Garibaldi, dopo lo sbarco in Sicilia, fosse stato sconfitto a Calatafimi. Ho deciso di stare al gioco e ho provato a immaginare uno scenario che risponde almeno parzialmente alla sua domanda.

La sconfitta avrebbe stroncato sul nascere la spedizione garibaldina. Cavour, che si era comportato sino ad allora con grande prudenza, avrebbe chiesto alle navi dell'ammiraglio Persano di tornare a Genova e si sarebbe accontentato di ciò che il Piemonte era riuscito a realizzare dopo la guerra franco-italiana del 1859 e l'insurrezione nei Ducati dei mesi successivi. Da quel momento vi sarebbero stati nella penisola, accanto al Veneto austriaco, tre Stati italiani: quello dell'Italia centro-settentrionale, quello dei Borbone al Sud e quello pontificio al Centro. I successori di Cavour avrebbero cercato di allargare il Regno al Veneto e vi sarebbero riusciti probabilmente grazie all'Alleanza con la Prussia di Bismarck, come effettivamente accadde nel 1866. Ma negli anni seguenti avrebbero pensato soprattutto al consolidamento del giovane Stato, al pagamento dei debiti di guerra, alle riforme monetarie, fiscali e tariffarie di cui il Paese aveva bisogno per meglio inserire la sua economia in quella dell'Europa centro-occidentale.

È molto probabile che il divario fra il Centro-Nord e gli altri due Stati della penisola si sarebbe progressivamente allargato. Il primo sarebbe stato meno mediterraneo e più mitteleuropeo di quanto sia stato l'Italia unitaria, e non avrebbe avuto velleità coloniaiste. Non è escluso che questo diverso percorso avrebbe contribuito alla nascita nel Paese di una cultura neutralista simile a quella della Svizzera. Ma vi sarebbe stata pur sempre, nella società del Nord, una corrente risorgimentale desiderosa di completare con la conquista di Roma l'opera interrotta nel 1860.

Avremmo potuto continuare la conversazione, caro Mazzola, cercando di immaginare che cosa sarebbe accaduto dello Stato papale e di quello dei Borbone. Ma la trasmissione stava per finire e abbiamo dovuto rinviare il seguito a una prossima occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALIDI PER TUTTI I MINORI

Diritti dei bambini

Viviamo in una nazione civile che protegge i minori con una legislazione all'avanguardia. Parallelamente ci permettiamo di veder sparire 400 minori appena sbarcati e ai semafori osserviamo bambini questuanti, talvolta con improbabili genitori. Insomma, esiste una società parallela nella quale i diritti elementari derivanti dall'appartenere al genere umano sono aleatori, e allo stato dei fatti lo stiamo tollerando. È mai possibile?

Alessandro Ricci
riccimunicipio2@gmail.com

EMERGENZE

Le dichiarazioni del Pd

Un leader Pd ha detto che l'Italia è uno degli Stati più ricchi del mondo e quindi 20mila immigrati in più non possono rappresentare un problema. Questo è strano perché fino a poco tempo fa la sinistra sosteneva che il Paese è in crisi, la disoccupazione è ai massimi storici e l'economia a pezzi. Si vede che vedendo la condizione dei poveri migranti appena sbarcati ci siamo sentiti improvvisamente ricchi!

Ardengo Alebardi
sfoggia@libero.it

VIDEOCONFERENZA SU LIBIA

L'esclusione dell'Italia

La videoconferenza tra Sarkozy, Obama, Cameron e la Merkel è indicativa di quanto la presenza del nostro Paese sia necessaria per le grandi decisioni. Da italiano, sono indignato che la prima Nazione europea che risente le conseguenze dell'esodo forzato di massa, nonché presta basi e aerei all'effettuazione delle operazioni militari, non abbia il giusto posto nelle decisioni strategiche.

Bruno Russo
Napoli

SITI PER I MIGRANTI

Proposta stravagante

Ecco una proposta facilissima (ed esilarante) da attuare, in risposta al capriccioso Sarkozy: organizzare un campo profughi in Liguria, a Ventimiglia, uno in Piemonte a Bardonecchia e un terzo in Val d'Aosta. Lo Stato italiano trasporti tutti i migranti, badando di non recintare i campi. Tra l'altro, si verrebbe incontro alla richiesta di umanità nei confronti di dette popolazioni martoriate che hanno espresso, nella gran parte, il desiderio di trasferirsi un domani in suolo francese o inglese.

Roberto Pepe
robertopepe@teletu.it

IN NORD AFRICA

Francia e Inghilterra

Caro Romano, l'ultima volta che Francia e Regno Unito sono intervenuti in Nord Africa di loro iniziativa è stato a Suez; ed è andata malissimo. Il revival della politica delle cannoniere non nasce sotto una cattiva stella?

Ciro Andrea Viscuso
ciroandreaviscuso@yahoo.it

Nel 1956 la Francia e la Gran Bretagna colpirono l'Egitto per conservare la gestione del Canale di Suez. Oggi sostengono di bombardare la Libia per proteggere i civili. Forse le loro dichiarazioni nascondono inconfessate ambizioni neocolonialiste. Ma esiste un'altra differenza, molto più importante. Nel 1956 gli Stati Uniti di Eisenhower intervennero per arrestare le operazioni. Oggi l'America di Barack Obama è con la Francia e la Gran Bretagna, almeno per ora.

INCIDENTI NUCLEARI

Valutazione dei rischi

A una cliente di studio molto impressionata dagli incidenti nucleari, ho risposto che un evento come quello giapponese non può essere di esempio per le decisioni in merito alle nostre centrali in Europa e specialmente nella Pianura padana. Mi ha risposto che non si sa mai e la precauzione è il criterio più importante. Le ho allora anticipato che avremmo rifatto i disegni della nuova casa con criteri adatti a un terremoto di grado 9 e a uno tsunami di primo grado, con i conseguenti aumenti di costo. Miracolo! La cliente ha istantaneamente cambiato idea. Con i soldi degli altri è facile predicare precauzioni. Ma se si è veramente convinti del pericolo, non c'è differenza tra il morire schiacciati da una trave del tetto, crollata per un terremoto o per radiazioni nucleari!

Beppe Bisotto
ing.beppe@1825.it

La tua opinione su **corriere.it/opinioni/**

Lampedusa è a rischio rivolta antimigranti. Pensi che tutte le regioni d'Italia debbano ora fare la loro parte?

SUL WEB Risposte alle 19 di ieri

Sì 60,2 — **No** 39,8

La domanda di oggi

L'Italia preme e lavora perché Gheddafi vada in esilio. Con Roma anche Madrid. Secondo voi è un'opzione giusta?

Interventi & Repliche

Nozze degli anziani: truffa per Inps

Ho ricevuto la partecipazione per il matrimonio di un conoscente che non vedevo da decenni e che francamente credevo avesse già da tempo lasciato questa valle di lacrime. Invece Giusto, un arzillo ingegnere novantenne due volte vedovo, ha deciso di impalmare la sua badante, più giovane di lui di solo 60 anni. Colpo di fulmine o più semplicemente una vera e propria truffa, anche se non punibile, ai danni dell'Inps? Infatti la nostra legge, a differenza delle più severe normative in auge in altri più seri Paesi europei, prevede che la novella sposa possa usufruire della pensione di reversibilità, eventualmente tornandosene comodamente nel suo Paese non appena il nostro Giusto si deciderà al trapasso. Speriamo che quanto prima il legislatore trovi il tempo per approvare una legge che stabilisca chiaramente, anche al fine di acquisire la cittadinanza, un tempo minimo di durata delle nozze prima che si maturi il diritto alla pensione, per evitare il dilagare di migliaia di matrimoni fittizi che dilapidano le già disastrate finanze degli enti previdenziali e costituiscono una beffa per tanti giovani che non avranno mai una giusta pensione.

Achille della Ragione
achillecontedilavian@libero.it

Sudamerica nella «black list»?

Secondo Severino Salvemini (*Corriere*, 25 marzo) «per i grandi investitori Bogotà vale più di Parigi o Londra», ma gli italiani sono handicappati: in Sudamerica non operano banche italiane e quasi tutti gli Stati (compresa la Colombia) sono in «black-list» (con pesanti conseguenze fiscali) e mancano convenzioni contro le doppie imposizioni (e *in primis* con la Colombia) o quelle vigenti (Argentina, Brasile, Cile), sono vetuste. Eppure la crisi del Medio Oriente e del Giappone dovrebbe indurre gli italiani a mirare gli investimenti nel Sudamerica.

Victor Uckmar, Genova

Intervistato dalla giornalista Giuliana Ferraino in merito alla recente interessante ricerca «Mapping the economic power of the cities» realizzata da McKinsey Global Institute, ho semplicemente ripreso un passaggio della stessa ricerca in cui si dimostra che le città metropolitane intermedie (come Guangzhou, Jakarta, Lagos, Colombo, Seul, Lima, Johannesburg, Bogotà) cresceranno in sviluppo economico nei prossimi 20 anni molto più delle «megacities» ai cui nomi siamo abituati. La citazione al Sud America e a Bogotà, ripresa anche nel titolo, era pertanto assolutamente incidentale.

Severino Salvemini

Il Fus e la «cresta» del governo

Secondo due conti fatti con dati reperiti in rete, con l'aumento della benzina di due centesimi, la somma per la ricostituzione del Fus (*Corriere*, 28 marzo) sarà recuperata in tre/quattro mesi.

Dopodiché il governo farà una «cresta» di circa 1500 milioni di euro l'anno.

Fabio Anichini, Siena

Tutti**frutti**

di **Gian Antonio Stella**

Gli investimenti esteri che non arrivano al Sud

Perché diavolo un'impresa straniera dovrebbe partecipare alle gare d'appalto per investire in Sicilia? Potrebbe mai accettare un gruppo francese, austriaco o britannico di essere battuto in una pubblica sfida a causa di un ribasso spropositato e veder poi l'impresa vincitrice impuntarsi per ottenere oltre il doppio di quanto concordato?

Eppure è esattamente quello che sta succedendo con il cosiddetto «anello ferroviario», la metropolitana che a Palermo dovrebbe unire l'Uccidarone, la Stazione Notarbartolo, il teatro Politeama e la Stazione centrale. Un tragitto breve: 2,3 chilometri. Con tre fermate: Porto, Politeama e Lolli. Per aggiudicarsi la commessa, la catanese «Tecnis» si offrì di fare i lavori per 76 milioni di euro. Accettando le condizioni di presentare entro 180 giorni il progetto esecutivo e di aprire e chiudere i cantieri in meno di tre anni. E questo fu infatti il titolo dei giornali, quel giorno: «Anello ferroviario, si parte». Occhiello: «I lavori dureranno 1.035 giorni». Solo 228 in meno del tempo impiegato dai cinesi per costruire a Shanghai il ponte di Donghai, che con le sue 8 corsie e i suoi 32 chilometri e passa di lunghezza è il ponte in mezzo al mare più spettacolare del mondo.

> **E perché dovrebbero? La storia dell'«anello ferroviario» di Palermo insegna**

Era il 22 giugno 2007. Da allora, di anni, ne sono passati quasi quattro. Senza che un solo badile sia stato affondato nella terra, una sola pietra sia stata posata, una sola betoniera di calcestruzzo si sia messa in movimento. Peggio: l'impresa vincitrice ha cominciato a dire che c'erano problemi di qua e problemi di là che richiedevano una revisione all'insù dei costi concordati.

Finché, nel novembre scorso, l'ingegnere Roberto Romano (*project manager* di Italferr, il braccio operativo di Rfi, la Rete ferroviaria Italiana alla quale il Comune ha affidato la gestione di tutto) ha messo nero su bianco che «da una prima ricognizione sulla valorizzazione esposta negli elaborati economici del progetto esecutivo si evidenzia un valore complessivo dichiarato delle opere pari a 150 milioni, a fronte del valore delle corrispondenti opere del progetto definitivo contrattuale pari a circa 76 milioni». E a questi, come ha scritto Giancarlo Macaluso sul *Giornale di Sicilia*, andavano aggiunti «altri venti milioni fra oneri della sicurezza (9 milioni, il contratto ne prevedeva solo uno) e lavori per spostare le sottoreti (un'altra decina di milioni). Insomma, una variante stratosferica vicina al cento milioni, per opere "il cui valore si è più che raddoppiato"». Il tutto, denuncia la sinistra per bocca del consigliere comunale Maurizio Pellegrino, con il contorno di assunzioni in famiglia, conflitti d'interessi, confusione estrema tra controllori e controllati... E torniamo al tema: sarà poi un caso se le regioni del Sud, Sicilia in testa, ricevono appena lo 0,66% degli investimenti esteri che arrivano in Italia? Cos'è: colpa degli stranieri con la puzza sotto il naso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincino

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli

COMMENTATORE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORI
Antonio Macaluso
Daniele Manca
Giangiacomo Schiavi
Barbara Stefanelli

RCS Quotidiani S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Piergaetano Marchetti
CONSIGLIERI
Giovanni Buzzi, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Cesare Geronzi, Antonello Perricone, Giampiero Pesenti e Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI ITALIA
Giulio Lattanzi

© 2011 RCS QUOTIDIANI S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 30 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6329 8021
© COPYRIGHT RCS QUOTIDIANI S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-6339

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cassanigia, 19 - 20139 Milano - Tel. 02-25821 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ RCS Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-9256 8543 - www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 00189 Fermano con Romano - Via B. Lorenzoni - Tel. 02-36734.35.81 * RCS Produzioni S.p.A. 00183 Roma - Via Clemente 361/363 - Tel. 06-68.81.8.89 * SEPAD S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049/8720-272 * Nilper S.r.l. 46037 Cerlatano di Commerio dell'Emilia (Bo) - Via Don G. Minzoni 54 - Tel. 051-76.48.87 * Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70126 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 ZIL - Tel. 080-58.57.459 * Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 9ª n. 35 - Tel. 095-59.15.011 * Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. 09012 Elmas (Ca) - Via Omodeo - Tel. 070-60.131 * BRA printing brba - Manutmat 13, 2800 Merchelen, Belgium * Sports Publications Production 2300 Metropolitan Ave. Brooklyn, NY 11237 * CTC Coolsel - Azenda de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) * La Nacion - Boschard 557 - 1016 Buenos Aires * Taiga Grafica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N° 2808 - Osasco - São Paulo - Brasil * Miller Distributors Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 2514 - Malta

PREZZI: * Non acquistabili separati. Il giovedì (nella regione Sardegna la domenica) Corriere della Sera + Sette € 1,50 (Corriere € 1,20 + Sette € 0,30). Il sabato Corriere della Sera + InDonna € 1,50 (Corriere € 1,20 + InDonna € 0,30). A Como e prov., non acquistabili separati: m/m/v/d Corriere + Cor. Como € 1,00 + € 0,30; gio. Corriere + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20; sab. Corriere + InDonna + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,10. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corriere + CorriereEconomia del CorMer. € 0,80 + € 0,40; m/m/v/d Corriere + CorMer. € 0,80 + € 0,40; gio. Corriere + Sette + CorMer. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corriere + InDonna + CorMer. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Veneto, non acquistabili separati: m/m/v/d Corriere + CorVen. € 0,80 + € 0,40; gio. Corriere + Sette + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corriere + InDonna + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separati: m/m/v/d Corriere + CorTrent. o CorAdoAd. € 0,80 + € 0,40; gio. Corriere + Sette + CorTrent. o CorAdoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corriere + InDonna + CorTrent. o CorAdoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. A Bologna e prov. non acquistabili separati: m/m/v/d Corriere + CorBo € 0,55 + € 0,07; gio. Corriere + Sette + CorBo € 0,55 + € 0,30 + € 0,07; sab. Corriere + InDonna + CorBo € 0,55 + € 0,30 + € 0,07. A Firenze e prov. non acquistabili separati: l'm/m/v/d Corriere + CorFi € 0,55 + € 0,07; gio. Corriere + Sette + CorFi € 0,55 + € 0,30 + € 0,07; sab. Corriere + InDonna + CorFi € 0,55 + € 0,30 + € 0,07;

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7100 del 20-12-2010

La tiratura di martedì 29 marzo è stata di 626.368 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina $ 5,80 (recargo extra al interior $ 0,50); Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R$ 7,00; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tic. Fr. 3,00; Cipro € 2,70; Croazia Hrk 15; CZ Crk. 62; Danimarca Kr. 18; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,50; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lux € 2,00; Malta € 2,10; Marocco € 2,20; Monaco P. € 2,00; Norvegia Kr. 22; Olanda € 2,00; Polonia Pln. 9,40; Portogallo/Isole € 2,00; Romania € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isole € 2,00; Svezia Sek 25; Tunisia TD 3,50; Turchia € 2,00; UK Lg. 1,80; Ungheria Huf. 550; U.S.A. USD 3,00. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.82.50 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3620845; fax 001-718-3620845; per il Brasile Numero Verde 0800-5578293 solo per San Paolo e 0011-3642-0992 per tutte le altre località). ARRETRATI: Tel. 02-99.04-99.70. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797320 (prodotti collaterali e promozioni).

* Con "Sette" € 2,70, con "Io Donna" € 2,70 con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "EconomiaeFamiglia" € 2,00; con "Storia d'Italia" € 9,10; con "La cucina del Corriere della Sera" € 6,10; con "I Classici dell'Arte" € 8,10; con "L'Europeo" € 8,10; con "La storia universale Disney" € 9,10; con "17 marzo 2011" € 2,00; con "Ma che storia..." € 8,10; con "Il corpo umano" € 8,10; con "Capolavori delle grandi civiltà" € 11,10; con "L'Accademia" € 11,10; con "Roma e Grecia" € 11,10; con "Venditti Remastered" € 11,10; con "Tutto Dante" € 11,10; con "Dentro Faber" € 12,10; con "Io scrivo" € 8,10; con "Bob Dylan" € 14,10; con "Il Mondo" € 3,20; con "I Classici del Pensiero Libero + Sette" € 3,70; con "I Classici del Pensiero Libero + Io Donna" € 3,70